



Giovani e mercato del lavoro: l'indagine dell'Università degli Studi di Milano e PTS

Lo studio condotto su circa 60mila laureati della Statale di Milano tra il 2016 e il 2021, utilizzando le comunicazioni obbligatorie (COB) raccolte dal Sistema Informativo Lavoro, rivela che entro 3 anni dalla laurea il 70% dei laureati trova un impiego e che il 68% delle professioni di ingresso riguarda professioni impiegate, tecniche, specialistiche o dirigenziali.

Il 59% dei laureati accede al mondo del lavoro entro 6 mesi dalla data di laurea, mentre il dato si abbassa al 36% se si esclude la formazione post-laurea retribuita.

Milano, 11 novembre – Quale futuro professionale per le migliaia di studenti che, dopo il conseguimento della laurea, entrano nel mondo del lavoro? Quali sono le facoltà che meglio rispondono alle richieste del mercato e quali le tipologie di laurea che favoriscono un più rapido avviamento al lavoro? Quali sono le forme contrattuali che i giovani ottengono dopo la laurea? E verso quali professioni si indirizzano i neolaureati?

Lo ha indagato un'analisi realizzata da **PTS**, società di consulenza strategica esperta nello studio del mercato del lavoro, in collaborazione con il **COSP** – Centro per l'Orientamento allo Studio e alle Professioni **dell'Università degli Studi di Milano**, grazie alla progettazione e implementazione di una metodologia di elaborazione e analisi dei dati dell'Ateneo.

Lo studio ha approfondito i **percorsi di inserimento di quasi 60mila laureati della Statale di Milano, di tutti i corsi di laurea**, tra il 2016 e il 2021, percorsi **rilevabili utilizzando le Comunicazioni obbligatorie (COB) raccolte dal Sistema Informativo Lavoro**.

L'analisi Statale-PTS considera due indicatori: l'**avviamento complessivo**, che include tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività, anche di formazione, purché retribuita, e l'**avviamento qualificato**, che considera occupati solo i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, escludendo le attività di formazione post-laurea come tirocini, praticantati, dottorati, specializzazioni.

I risultati: il quadro generale

Al fine di studiare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro, la ricerca considera un percorso di ingresso di **3 anni** dalla laurea.

In merito alla **tipologia di laurea**, la ricerca evidenzia che la maggior parte delle lauree riguarda **corsi triennali di primo livello** (31.790 unità, corrispondenti al **53,3% del totale**), mentre le **lauree magistrali di secondo livello** sono 18.987 (**31,8%**) e quelle a **ciclo unico** 8.915 (**14,9%**).

Dall'analisi risulta che, entro 3 anni dalla laurea, i laureati che hanno trovato un **impiego** sono il **70%** del totale (avviamento complessivo, che comprende anche la formazione post laurea), una quota che scende al **60%** se si considera la definizione più restrittiva di avviamento qualificato, che dà maggiore evidenza delle opportunità di impiego post-laurea.



Tipologie di laurea e avviamento

Dalla ricerca emerge che, in riferimento all'avviamento complessivo, per le **lauree magistrali e triennali** il valore degli avviati è pari al **77,7%** nel primo caso e al **73,5%** nel secondo.

Considerando invece i dati relativi all'avviamento qualificato, risulta che le **lauree magistrali e triennali** contribuiscono all'ingresso nel mondo del lavoro per valori pari al **70,9%** e **62,4%** dei laureati.

Sempre in relazione a questa tipologia di avviamento, per le **lauree triennali**, le maggiori quote di avviati riguardano le **professioni sanitarie della prevenzione** per un valore pari all'**89,1%**, le **professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (87,4%)** e le **scienze dell'economia e della gestione aziendale (65%)**.

Tra le **lauree magistrali**, le maggiori percentuali di avviati si rilevano per i corsi di **Scienze economico-aziendali (86,5%)** e **scienze e tecnologie alimentari (86,2%)**.

Nelle lauree a ciclo unico, il corso di **Farmacia e farmacia industriale** si differenzia nettamente dagli altri con l'**83,5% in caso di avviamenti**, seguito da **Magistrali in giurisprudenza (35,9% qualificato)**.

Rapidità di ingresso nel mondo del lavoro

Analizzando la **rapidità** con cui i laureati trovano impiego, l'indagine mostra che gli avviamenti complessivi avvengono molto velocemente: il **59%** si concretizza **entro 6 mesi dalla data di laurea** a cui si aggiunge un **18%** di avviamenti **tra 6 e 12 mesi**. Pertanto, più di tre quarti degli avviati entro i 3 anni dalla laurea trova impiego nei primi 12 mesi, mentre solo il 23% trova impiego nei successivi due anni.

Tuttavia, i dati sui soli avviamenti qualificati mostrano una **situazione diversa**: la quota di laureati avviati che trova lavoro **entro i 6 mesi** si abbassa al **36%**, a cui si aggiunge un **24% di avviati tra 6 mesi e 1 anno**. In questo caso la quota degli avviati che trova un impiego qualificato nel **secondo o terzo anno dopo la laurea è decisamente più consistente (40%)**.

Ancora in riferimento a questa tipologia di avviamenti, e analizzando i dati per **tipologia di corso di laurea**, si nota che i più veloci a trovare lavoro **entro i 6 mesi** sono i **laureati triennali** e quelli **magistrali** (entrambi **32%**), inferiori le quote per le **lauree a ciclo unico (26%)**.

Tipologie di contratto

All'ingresso nel mondo del lavoro, analizzando gli avviamenti complessivi, solo l'**8%** dei laureati ottiene da subito un **contratto a tempo indeterminato**; prevalgono soprattutto i contratti a **tempo determinato (45%)** e i **tirocini extracurricolari (26%)**; il 6% entra come parasubordinato, il 9% come somministrato, mentre l'apprendistato copre il 6% dei contratti.



Considerando invece gli avviamenti qualificati, si nota una redistribuzione in favore dei **contratti a tempo indeterminato (13%)**, dei **contratti di apprendistato (15%)** e dei **contratti a tempo determinato (55%)**.

In questa tipologia di avviamento, i **contratti a tempo determinato (57,6% dei casi)** e di **somministrazione (10,5%)** sono più frequenti per i **laureati triennali**, mentre per quelli **magistrali e a ciclo unico** si evidenziano quote più alte di contratti **parasubordinati (10%)**. Per i laureati a **ciclo unico** acquistano maggiore rilevanza i **contratti d'apprendistato (20,7%)** e a **tempo indeterminato (14,6%)**.

Differenze di genere all'ingresso nel mondo del lavoro

L'indagine mostra una differenza di genere rilevante. Infatti, nella distribuzione delle forme contrattuali per il primo avviamento, i **contratti a tempo indeterminato sono proposti con maggiore frequenza ai laureati maschi rispetto alle femmine (15,2% per gli uomini rispetto al 11,9% per le donne)**, per le quali sono più comuni contratti a tempo determinato (52,2% per gli uomini contro il 57,2% per le donne). I tirocini sono più frequenti tra le donne rispetto agli uomini (27,5% contro 24,1%).

Le professioni di ingresso

Il **68,3%** delle professioni di ingresso è relativo a categorie di impiego che ricadono nei primi 4 grandi gruppi della classificazione delle *professioni Istat CP2011*: le **professioni impiegatizie, tecniche, specialistiche o dirigenziali**. Tale dato sale al **71,3%** nel caso degli avviamenti qualificati.

All'ingresso nel mondo del lavoro, in relazione agli avviamenti complessivi, il **24,7%** dei laureati ricopre una **professione intellettuale, scientifica e di elevata specializzazione**. Segue un **24,3%** che entra nel mondo del lavoro con una **professione tecnica**.

Se si considera la definizione di avviamento qualificato, per questi due raggruppamenti si riscontrano quote maggiori, pari rispettivamente al **26,3%** e al **26%**.

Le **professioni impiegatizie** riguardano il **19,2%** degli avviamenti complessivi, mentre le **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** il **17,2%**. Questi due gruppi riscontrano quote più basse considerando solo gli avviamenti qualificati, scendendo rispettivamente al **18,8%** e al **14,7%**.

La quota di **professioni specialistiche** è nettamente più elevata per i **laureati magistrali (36,8%)** e a **ciclo unico (39,7%)**, e assai più bassa per i **laureati triennali (13,7%)**, che però presentano la quota più alta di **professioni tecniche (26,9%**, contro il 23,3% dei laureati magistrali e il 14,4% dei laureati a ciclo unico). I **laureati a ciclo unico** evidenziano anche le quote maggiori di **impiegati (22,1%)**, mentre tra i **laureati triennali** si rilevano le quote più elevate di **professioni commerciali (22%)** e di **professioni operative (7,3% complessivamente)**.

Infine, c'è un significativo numero di laureati che entra nel mercato del lavoro attraverso **percorsi non tradizionali di lavoro** e pertanto non è rilevabile dalle Comunicazioni obbligatorie raccolte



(COB). In questa casistica rientrano le opportunità di **lavoro autonomo imprenditoriale** o da **libero professionista**.

Complessivamente, in questa tipologia di laureati, il **50,5% ha avviato un'attività lavorativa in Italia**, prevalentemente come **autonomo professionale**: più di un laureato su due nelle facoltà di Giurisprudenza, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria e Scienze motorie predilige questa scelta. Il **38%** dei laureati non viene rilevato dalle COB perché **prosegue gli studi**, con le quote più elevate registrate nelle facoltà di Biotecnologia, Mediazione linguistica e culturale, Scienze e tecnologie, Scienze politiche, economiche e sociali e Studi umanistici. Da ultimo, circa **un laureato su dieci sceglie di andare all'estero** per proseguire gli studi oppure per fini lavorativi.

Il **gruppo PTS** si occupa di consulenza strategica e operativa, con un approccio interdisciplinare, basato su metodologie di analisi consolidate, che integra consulting, innovation, finance e communication. Il gruppo ha sviluppato diversi mercati e opera attraverso numerose industrie in molteplici settori ad alto potenziale strategico: trasporti, energia, infrastrutture, cultura, turismo, PA, telecomunicazioni, PMI, sport. PTS ha oltre 60 anni di esperienza nel mondo della consulenza arricchita, negli anni, dall'aggregazione di 12 società che hanno contribuito a rafforzarne il know-how. Oggi PTS ha oltre 500 clienti nazionali e internazionali e più di 200 professionisti che lavorano nelle 5 sedi principali di Roma, Milano, Verona, Genova e Trieste. Il fatturato consolidato del 2023 ha superato i 20 milioni di euro.

Press Office PTS - eos comunica

Michela Gelati - michela.gelati@eoscomunica.it - cell. 347 6339998
Luigi Borghi - luigi.borghi@eoscomunica.it - cell. 392 9958934

Ufficio Stampa Università degli Studi di Milano

Direzione Comunicazione ed Eventi Istituzionali

Chiara Vimercati - 331.6599310

Glenda Mereghetti - 334.6217253 - 02.5031.2025

Federica Baroni - 02.5031.2567 - 334.6561233

ufficiostampa@unimi.it